

## **Presentata l'indagine congiunturale per la prossima stagione Imprenditori positivi, ma pesano l'incognita del prezzo delle materie prime e la mancanza di una visione di medio-lungo termine**

Torna il sereno nell'umore degli imprenditori pratesi, anche se la bufera sui mercati degli ultimi mesi ha lasciato in eredità un forte timore di formulare progetti per il futuro. Sono infatti favorevoli per il 41,6% degli imprenditori le previsioni per la prossima stagione, mentre più cautamente per l'80% degli imprenditori del conto terzi le aspettative non sono cambiate.

“In questo momento di ripartenza in cui il mercato sembra tornare a interessarsi alle produzioni del distretto – spiega Vincenzo Cangiolì, vicepresidente dell'Unione Industriale pratese –, come del resto sottolinea bene il dato del terzo trimestre 2010 sull'export provinciale incrementato del 23% rispetto allo stesso periodo del 2009, si sta infiammando il mercato delle materie prime. Le fonti di approvvigionamento sembra si stiano spostando dall'estremo oriente ai paesi dell' area del mediterraneo, e questo è un fenomeno che avrà delle ripercussioni in base a come sarà gestito dalle imprese”.

“Il perdurare delle condizioni di incertezza per le lavorazioni terziste – afferma Claudio Bettazzi, vicepresidente CNA –, avvalorate dal 73,1% degli imprenditori conto terzi che dichiara una sostanziale stabilità dei fatturati realizzati in questo secondo semestre 2010, preoccupa per le conseguenze sul piano della perdita di competenze nel distretto. Perdite che ridurranno la capacità produttiva nei momenti di espansione”.

D'accordo con Bettazzi, Moreno Vignolini, vicepresidente di Confartigianato, che ha inoltre messo in luce il problema della scarsa redditività delle lavorazioni terziste.

“Segnali incoraggianti, previsioni favorevoli, ma manca una visione a medio-lungo termine – commenta infine Carlo Longo, presidente della Camera di Commercio di Prato – Gli imprenditori hanno dovuto fare i conti con un forte rallentamento del mercato che ha fermato gli investimenti; su questo dobbiamo riflettere, dobbiamo investire per rimanere competitivi”.

### **In allegato il testo della congiuntura**

*N° 80 del 17/12/2010*